

Ampliare il tuo 100 ti regaliamo **100€** DI SCONTI



Cerca... QUIMAMME NETWORK

NEWS GRAVIDANZA NEONATO FAMIGLIA VIDEO ABBONAMENTI BIMBINFIERA QUIMAMME

Visita Firenze con i bambini! Scopri subito le offerte

QuiMamme > Attualità

Idea! Ecco 99 consigli per averne almeno una

Un saggio di Guy Aznar svela alcuni trucchi del mestiere per allenare la creatività, bagaglio utile per qualunque viaggio. Compreso quello di mamma. E i bimbi possono aiutare



Idea, potenza creativa. Però, per sfornarne almeno una ogni tanto è meglio **allenare** la propria mente. Altrimenti il rischio è quello di morire "senza mai averla avuta", come cantavano ironicamente Georges Brassens e Fabrizio De André. Scherziamo anche noi, naturalmente. Ma un fatto è certo: la **creatività**, che è supremo prodotto della mente, può essere coltivata. Basta seguire alcune semplici tecniche, alla portata di chiunque. Ne è convinto **Guy Aznar**, pioniere della ricerca sul tema in Francia. Che, assieme a **Anne Bléas** e **Gianni Clocchiatti**, firma il saggio "99 idee per trovare idee. Da soli, in due o in gruppo" (FrancoAngeli, 305 pagine, 23 euro). Nel quale svela alcuni trucchi del mestiere per far emergere "ciò che è dentro ognuno di noi". L'idea, appunto. Vediamo come.

Idea, usciamo dalla realtà

Prima di passare a qualche esempio molto concreto – per evitare che l'idea, direbbe Giorgio Gaber, sia soltanto "un'astrazione" – una brevissima introduzione al pensiero di Guy Aznar. Che teorizza l'esigenza di **allontarsi dalla realtà** per trovare nuovi spunti creativi. È il tracciato consueto, abusato – l'abitudine, insomma – a inaridire la nostra mente. Che, anziché rimanere terra-terra, a misurarsi "solo" con i problemi quotidiani, volando basso, alla Pazzaglia, dovrebbe almeno provare a **spiccare un balzo** "verso il cielo".

ti consigliamo

speciali



Illuminare è pura magia
Powered By



LOL Surprise: la mania delle bamboline introvabili
Powered by



Cosa Regalare a una Neomamma?... Un magico Kit di Benvenuto al Mondo
powered by

Producendo una rottura, uno scarto, una deviazione. Anzi, "una divergenza", come la chiama Aznar. Un momento **quasi magico**, in cui è meglio sospendere ogni giudizio. Fermarsi, osservare, ascoltare, annusare, toccare. Il viaggio, a un certo punto finirà. Si tornerà nella **consuetudine**, cioè nella "convergenza", territorio appesantito dalle nostre valutazioni, dai preconcetti. Ma quel percorso non sarà stato **vano**. Perché è proprio all'incrocio fra nuovo e usato, fra divergenza e convergenza, che balena l'idea.

I mille veicoli

Non sappiamo, poi, se sarà un'immagine (come nella comunicazione subliminale), o un profumo (come nelle madeleine proustiane), o chissà cos'altro a portarci verso l'**intuizione creativa**. I veicoli che ci possono traghettare all'approdo sono almeno mille. Ma sappiamo che può succedere. Perché è **già successo**. A tutti. Basta improvvisare un po', uscire dal seminato, lasciando spazio a un sguardo nuovo, più curioso e attento. E **attendendo** fiduciosi. Prima o poi l'idea arriva. Balena, cioè ci illumina. Non a caso viene rappresentata con una **lampadina**. Eureka!, esclama Archimede di Siracusa. Che in greco antico significa: ho trovato (l'idea, naturalmente). E anche l'**Archimede Pitagorico** di Walt Disney, nel suo piccolo, si illumina parecchio, tramite Edy. Come sollecitare, dunque, la scintilla? Aznar e soci hanno messo insieme **99 spunti**. Da seguire da soli (talvolta lo si è) o in compagnia (meglio). Noi ne abbiamo selezionati 5. Che ora vi raccontiamo.

1. Il trucco di Moreno

Che non è il ventriloquo Luis, ma l'inventore **Roland**, ideatore della smart card, giusto per dirne una. Moreno conserva come un maniaco tutto quello che **lo colpisce**, lo diverte, lo porta via lontano. Ritagli di giornale, documenti, frasi, schizzi, fotografie, oggetti. Materiale che rompe i suoi **schemi mentali**. E che finisce in una scatola, o una valigia. Un metodo molto simile viene usato anche da **Woody Allen** nella fase di elaborazione della sceneggiatura di un film. "Tutte queste informazioni si muovono nel mio cervello", sottolinea Moreno. Rendono la sua mente "più eccitata e **permeabile**". Il consiglio di Aznar è copiare Moreno e la sua "valigia dei tesori", come l'ha ribattezzata. Così, "quando cercate un'idea, di fronte al vostro problema formulato in qualche modo, **aprite la scatola**". Rovestiamoci dentro. "E cercate di stabilire una connessione". Nella peggiore delle ipotesi ci saremo ricavati uno spazio tutto nostro dove far volare la fantasia.

2. Aprite quella porta

Questo è il consiglio più carico di suggestioni. Cos'è una porta? Un varco che può condurci verso ciò che conosciamo bene. O, al contrario, spalancarci un mondo **nuovo e diverso**. Il giochino è proprio questo: immaginare cosa c'è dietro la porta. Le persone, le stanze, gli ambienti. Bisogna superare il limite e addentrarsi nel **cammino immaginario**. Proprio come in un videogame, che però si svolge tutto dentro alla nostra mente. E che ci libererà dal mondo reale, aprendoci a nuove situazioni. Per aiutare la fantasia si può scaricare dal web una **collezione di immagini**. Porte di case di città o di campagna, di castelli o cantine, di prigioni o ristoranti. "Dietro a ogni porta **c'è un'idea**", scrivono gli autori del saggio. C'è un mondo da scoprire. E nella peggiore delle ipotesi avremo capito come rinnovare gli infissi di casa.

3. L'arte del flâneur

Dal più onirico dei suggerimenti al più banale, forse. Ma la verità, spesso, è **sotto i nostri occhi** e non sappiamo coglierla. "Avete la mente affollata dal problema, siete bloccati e non vi viene in mente nulla? **Andate a fare un giro**", scrivono gli autori. Al supermercato, ai giardinetti, per le vie trafficate della città o per un silenzioso viottolo di campagna. Come oziosi *flâneur* passeggiamo senza una meta. L'importante è che fra il nostro rovello e il percorso che sceglieremo **non vi sia alcun legame**. Altrimenti la "divergenza", la fuga dalla realtà, non scatta. Facciamoci guidare dall'**intuizione**. "Portate lo sguardo su tutto ciò che vi sta intorno. L'osservazione di un fatto significativo (...) può rivelarsi un prezioso '**innesco**' per le idee". Lasciamo navigare la mente e, se la lampadina si accende, **annotiamo** subito l'illuminazione ricevuta. I filosofi greci della Scuola peripatetica speculavano camminando. E Jean Giono scriveva: "Se non riesci a pensare, cammina. Se pensi troppo, cammina. Se pensi male, **cammina ancora**". Nella peggiore delle ipotesi tutto questo deambulare gioverà alla nostra salute cardiocircolatoria.

4. In viaggio con la musica

Anche questo sembra un consiglio un po' scontato, ma non lo è affatto. Non tutti sono fatti per pensare **cullati** da una melodia. Anzi, alcuni non amano essere distratti dalle sette note. Altri ancora ne hanno bisogno solo **all'inizio** del processo mentale. E poi, quando il meccanismo cerebrale si attiva, ne sono **infastiditi**: proprio come capita a Guy Aznar. Ecco perché bisogna capire anzitutto qual è la musica che fa al fatto nostro (se esiste). E, se c'è, **lasciamoci portare** da lei, annotando tutto quello che vien fuori. Del resto, secondo lo psicologo cognitivo **Emmanuel Bigand** "molti di noi hanno le loro playlist per rifornirsi di energia o, al contrario, per calmarsi, liberarsi dallo stress o consolarsi". Basta solo capire ciò che fa al caso nostro **in quel momento**. Nella peggiore delle ipotesi potremo cercare di fondare una rock band (se piace il genere, s'intende). E anche questa, in fondo, è un'idea.

5. La parola ai bambini

Largo ai bimbi. Perché "sono una **sorgente di creatività** appassionante", scrivono gli autori. Talvolta non comprendono tutto e dicono più di qualche sciocchezza. Ma può capitare che il loro **punto di vista originale** spalanchi orizzonti inattesi. Certo, bisogna adattare il problema al loro linguaggio, riducendolo all'**essenziale**. Non è facile. E trasformare, poi, la ricerca in un gioco. Come in una caccia al tesoro. **Accogliete** tutto quello che esce dalla loro mente, anche se sconcerta un po'. E gratificateli con qualche piccola ricompensa. Nella peggiore delle ipotesi avrete sollecitato la loro creatività e regalato più tempo alla vostra **relazione affettiva**. Il che, di per sé, è già un gran bel risultato.

Fulvio Bertamini

..... Scelti per te